

RAPTUS



RAPTUS

COMPAGNIA SESTI - CONTINI

Di
Compagnia Sesti/Contini

con
Debora Contini, Ludovico Röhl, Alessandro Sesti, Andrea Volpi

drammaturgia e regia
Alessandro Sesti

ideazione e realizzazione puppet e scenografia
Mattia Ammirati

progetto sonoro
Nicola "Fumo" Frattegiani

consulenza musicale
Debora Contini

disegno luci e direzione tecnica
Marco Andreoli

costruzione scenografia
Paolo Romanini

una co-produzione
Centro Teatrale MaMiMò
Fondazione Solares delle Arti/Teatro delle Briciole

ringraziamento speciale
Giuliana Rosamilia e Federico Elia Marchetti

RAPTUS

COMPAGNIA SESTI - CONTINI

*La cosa singolare legata ai luridi muri umidi rigonfi di tempo e di condomini
di quest'anonimo grigio edificio appena fuori centro
Non è forse per le diverse riedificazioni perse nei secoli e secoli a memoria di storia
Quanto al fatto strano e alquanto astratto che qui da sempre
Almeno da quando la nonna era ancora vivente
E residente al pianterreno nonché proprietaria
Dell'intero bene immobile, ebbene all'ultima finestra
In cima a destra vicino al cielo abita un signore inesistente*

John De Leo , Quintorigo, Raptus

RAPTUS

COMPAGNIA SESTI - CONTINI

Siamo una società votata all'odio e alla prevaricazione. In un luogo imprecisato, questo veleno si è condensato in una nuvola nera: "Il Vuoto".

Al suo passaggio questa oscura entità trasforma le persone in esseri senza volontà, senza scopo; dei pupazzi manovrati da una forza invisibile.

In questo nuovo mondo prendono vita, all'interno di un decadente condominio, le dinamiche della nostra quotidianità.

Mario, il nuovo inquilino, si trasferisce in questo stabile e lì incontra le assurde figure che lo abitano.

Da Flavio il professore pedofilo in pensione a Neves la multipotenziale fricchettone, da Nahuel animista d'occasione fino a Maicol Gregge, il complottista dei complottisti.

C'è però una particolarità in questo condominio: all'ultimo piano, all'ultima finestra in cima a destra vicino al cielo abita "Il Signore Inesistente", una figura di cui mai nessuno ha conosciuto l'identità. Almeno fino all'arrivo di Mario che guidato dalla curiosità e dalla necessità di sapere cambierà le sorti di tutti gli abitanti e forse del mondo.

Raptus è un progetto di burattini rivolto ad adulti e giovani adulti, che affronta l'ipocrisia della nostra società con un linguaggio scorretto ispirato allo stile di South Park, l'opera di Trey Parker e Matt Stone che da oltre vent'anni affronta senza scendere a compromessi, le storture del nostro mondo.

Link video integrale dello spettacolo

<https://www.youtube.com/watch?v=JZuYREGzbYU>

Teatro al Parco L'ironia «cattiva» della Compagnia Sesti/Contini conquista il pubblico

Pupazzi, cinismo e risate amare: «Raptus» mette a nudo i nostri tempi

«Raptus»
A Parma
si è visto
il debutto
nazionale.

» In una scenografia apparentemente realista, un'ampia facciata di un condominio da cartolina disegnata d'altri tempi, si sviluppa «Raptus», uno strano intreccio di storie, modello satirico grottesco alla South Park, con personaggi buffi, parodistici, pupazzi mossi da animatori nascosti, la bocca grande come i Muppets, la mano «a guanto» come per i burattini, il braccio di quelle creature animate mosso da un bastoncino.

Visto al Teatro al Parco nel pomeriggio con un bel gruppo di ragazzi del Liceo Toschi, «Raptus», della Compagnia Sesti/Contini, debutto nazionale,

co-produzione Fondazione Solares delle Arti/Teatro delle Briciole e Centro Teatrale MaMiMò, in calendario nella stagione serale, è un succedersi veloce di situazioni ironicamente «cattive» piuttosto strampalate ma che in più passaggi evocano circostanze facilmente collegabili alla realtà storico politica dei nostri giorni, «la pacchia è finita», gli aumenti delle spese condominiali dovuti all'amministrazione precedente, con il governo degli appartamenti affine a quello nazionale.

Si seguono intanto le scoperte

di Mario che, giovane insegnante, impara a conoscere chi abita in quella casa dalle cui finestre si affacciano i diversi inquilini. Lui ha ereditato il suo appartamento dalla nonna, che si era suicidata... Ma è davvero così? In un ampio spazio rettangolare dove si legge «vuoto», come in attesa di essere riempito da una pubblicità, si moltiplicano, con alcuni incontri «speciali» (il vecchio professore droga e stupra il nuovo arrivato), circostanze misteriose, l'ultimo messaggio lasciato dalla nonna per esempio, personaggio che poi riapparirà nelle sembianze di un'intelli-

gente capretta di nome Sara... non solo: si sentirà anche la voce della figura «che non esiste», che pure abita in quella sorta di abbaio dove si vede la luce accesa... lui sempre puntuale nei pagamenti!

Quattro gli animatori, Debora Contini, Ludovico Röhl, Alessandro Sesti e Andrea Volpi, molto abili nel manovrare i puppet, nell'ultima parte mossi a vista, nel rendere esplicito il gioco della recitazione nascosta. Tra i personaggi Brigitta ha ben chiaro che non bisogna lasciarsi coinvolgere nei problemi degli altri: è bene rifiutare la comples-

sità, «pensare è fatica, accogli il Vuoto così lui potrà accoglierte». Nello spettacolo - drammaturgia e regia di Alessandro Sesti, ideazione e realizzazione puppet e scenografia di Mattia Ammirati, progetto sonoro di Nicola «Fumo» Frattegiani, consulenza musicale di Debora Contini, disegno luci e direzione tecnica di Marco Andreoli - vengono bersagliati volentieri stereotipi e luoghi comuni, comprese quelle frasi tanto amate - consumatissime - del Piccolo Principe... «l'essenziale è invisibile agli occhi...». Una creazione piena di ritmo, con una sua feroce allegria, tante le teste che rotolano al centro della scena... Quello il destino per tutti? «Che ne sarà di noi...».

Tante le domande degli studenti. Con tantissimi applausi.

Valeria Ottolenghi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAPTUS

COMPAGNIA SESTI - CONTINI

